

RA

CODICI

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N.
16/00031221	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - TARANTO	63	PUGLIA

Roma, 1992 - I.P.Z.S. - P.V.

PROVINCIA E COMUNE: BA - ALTAMURA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Archeologico Statale INV. 11111
Altamura

OGGETTO: Lampada (?)

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Altamura - località Belmonte
F. 189, III NE - IV SE

DATI DI SCAVO: INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione)

DATAZIONE: V-IX secolo d.C.

ATTRIBUZIONE: Opera di officine italo-meridionali

MATERIALE E TECNICA: Vetro soffiato o, traslucido (?), di colore
giallo-verde; numerose bolle d'aria; qualche
incluso

MISURE: Alt. fr. 1.3; diam. 3; spessore fondo 0.3; spessore
parete 0.1

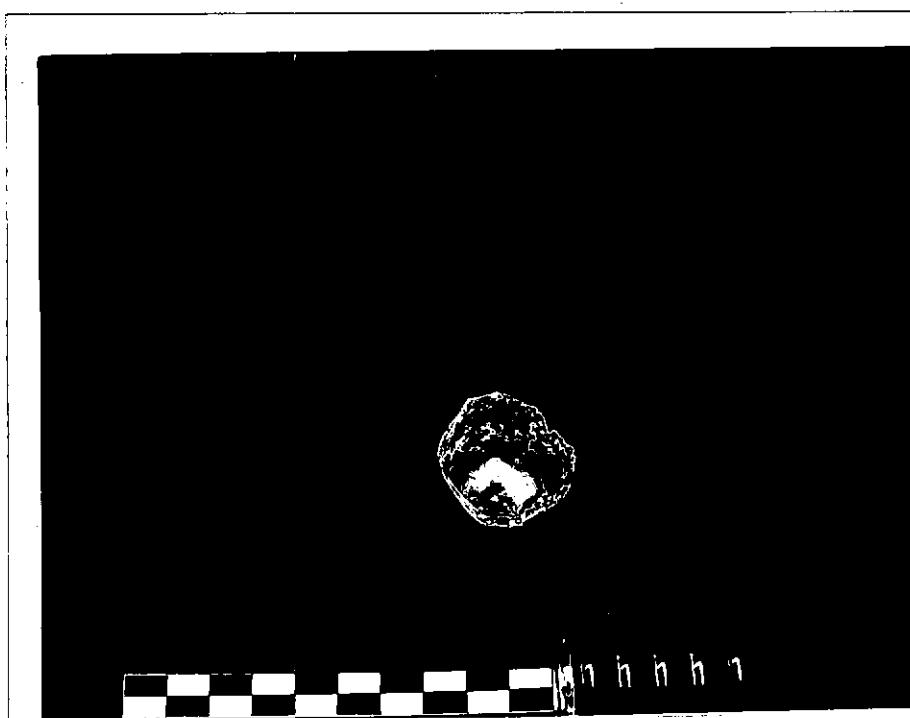
STATO DI CONSERVAZIONE: Frammentario, si conserva il fondo e l'attacco
della parete; ossidato; rivestito da
patina da deterioramento

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Deperibile

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



NEG. 1764 Altamura

DESCRIZIONE: Fondo con accentuata ombelicatura centrale e attacco della parete dal margine arrotondato; profilo della parete non ricostruibile.

Il ritrovamento di frammenti di bordi con anse verticali sormontanti (interpretati come elementi di lampada) in associazione stratigrafica con fondi di questo tipo ha indotto a ipotizzare i pezzi appartenenti alla stessa categoria di oggetti; il confronto con esemplari analoghi più o meno integri rinvenuti in altri contesti archeologici ha confermato la pertinenza di tale attribuzione. Il fondo sembra pertanto ascrivibile al tipo di lampada, utilizzato anche in sospensione, dal corpo troncoconico, e dalle caratteristiche anse impostate sull'orlo, verticali, sormontanti, dal profilo triangolare: si tratta di un tipo ritrovato anche a S. Giovanni di Ruoti in Basilicata, a Napoli e a S. Vincenzo al Volturno in Molise. (Segue allegato n. 1)

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

[Faint, illegible handwritten text, possibly bleed-through from the reverse side of the page]

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Pasquale Favia *Pasquale Favia*

DATA: 29-6-92

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

Luigi Venturo



ALLEGATI:

1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:


VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO.

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I B.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE		
	16/00031221	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - TARANTO	63	INV. 11111
ALLEGATO N. 1 (segue Descrizione)					

In quest'ultima località è stato individuato un centro di produzione del vetro sicuramente attivo nel IX secolo, ma ipoteticamente operante anche prima, come potrebbe suggerire il rinvenimento di oggetti dello stesso tipo (con varianti minime rispetto agli esemplari più tardi) in contesti di V secolo (STEVENSON J. 1989, p. 207). Per i pezzi altamurani non è possibile allo stato attuale indicare il luogo di fabbricazione: sebbene Iorio (IORIO R. 1977-1978, pp. 126-127) abbia suggerito per essi una produzione orientale, in particolare siriana (sulla base del raffronto con i reperti provenienti da tombe sicule di VI-VII secolo), il confronto più stringente con i ritrovamenti sud-italiani citati ci indurrebbe a inscrivere questa produzione nell'ambito dell'Italia meridionale altomedievale.

Il mancato recupero di questi frammenti nei saggi più lontani dalla chiesa a Belmonte, ha portato a ritenere che qui le lampade fossero utilizzate per illuminare l'edificio sacro.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

IORIO R. 1977-1978, Presenze bizantino-longobarde a Belmonte. Note di archeologia altamurana, in "Altamura", 19-20, pp. 47-136.

STEVENSON J. 1989, Glass lamps from San Vincenzo al Volturno, Molise, in "Papers of British School at Rome", 57, pp. 198-209, tav. XIX.